

IMPRESE. Toneritalia chiuderà l'esercizio 2008 con un fatturato in crescita dell'80 per cento

Chi rigenera i toner ora ringrazia la crisi

Maria Elena Bonacini
VICENZA

Un 2007 alla grande e un 2008 che chiuderà, probabilmente con un +80 per cento di fatturato, tutto all'insegna del "Remade in Italy". È una scommessa vinta quella di tre vicentini che nel 2003 hanno deciso di intraprendere una nuova avventura fondando "Toneritalia", azienda specializzata nella rigenerazione di toner e cartucce. Non, però, fornendo kit casalinghi o rivendendo pezzi acquistati all'estero, ma ripristinandoli nel proprio labora-

torio di viale S. Agostino e, a seconda delle richieste, personalizzandoli, in modo da farli durare anche quattro volte il tempo di una cartuccia originale.

«Siamo partiti nel 2002 - spiega Enrico Michelotto, uno dei soci - io, Francesco Lo Greco e Giacomo Gecchelin, che ora non è più socio ma è comunque con noi come tecnico ambientale. L'idea è venuta dal fatto che, avendo a nostra volta bisogno di cartucce, quando ne cercavamo trovavamo o quelli a basso prezzo, ma di scarsa qualità o quelli originali che hanno costi alti».

Quando è arrivata la svolta?

Nel 2005 siamo passati dall'incertezza se proseguire o no all'esplosione triplicando il fatturato in tre mesi. Le aziende hanno capito che esistevamo, hanno provato e abbiamo preso clienti. Dopo il 2006 è stato un buon anno, il 2007 molto buono e il 2008 ottimo, tanto che credo chiuderemo con almeno l'80 per cento di fatturato in più. Quest'anno, del resto, abbiamo assunto un secondo dipendente e entro la fine ne dovremo prendere altri due. Al momento produciamo circa 5mila toner e 10mila car-

tucce all'anno.

Quanto ha influito la crisi delle altre aziende sul vostro successo?

Molto. Una volta le imprese, soprattutto grandi, ci snobbavano dicendo che avevano bisogno di originali, che non potevano permettersi stampe scadenti. Adesso devono adeguarsi al mercato e vengono da noi perché risparmiano su una voce che comporta costi altissimi. Tra i nostri clienti abbiamo aziende, enti locali e banche.

Progetti per il futuro?

Attualmente abbiamo un negozio con laboratorio in viale S. Agostino 173 e un negozio nell'ex Statale II a Olmo, aperto da 10 mesi e che va a gonfie vele. L'idea sarebbe di aprirne altri in zona e, perché no, creare un franchising in Italia. ♦